Anno 1872. | Roma - Sabato, 21 Settembre | Num. 261.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna* o *spazio di linea*.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

***Il N.** 982 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'art. 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agrario del mandamento di Cogli;

Sulla proposta del suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del mandamento di Cogli, provincia di Pesaro, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 11 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Num. CCCXCVI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Vista la deliberazione 10 maggio 1872 della Camera di commercio ed arti di Potenza;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Potenza è autorizzata ad imporre una tassa sugli esercenti industrie e commercio del suo distretto giurisdizionale.

Art. 2. Detta tassa, il cui ammontare verrà stabilito sulla base dei bilanci annuali, sarà ripartita proporzionalmente fra i contribuenti diversi secondo l'importanza del loro traffico od industria, e secondo il luogo rispettivo di residenza nel modo seguente:

Categoria eccezionale - Classe unica - da lire 20 a lire 100.

Potenza.

Categoria 1ª - Classe 1ª	. . .	L.	10
Id. » 2ª	. . .	»	6
Id. » 3ª	. . .	»	2

Capiluogo di circondario.

Categoria 2ª - Classe 1ª	. . .	L.	8
Id. » 2ª	. . .	»	5
Id. » 3ª	. . .	»	1 50

Capiluogo di Mandamento.

Categoria 3ª - Classe 1ª	. . .	L.	5
Id. » 2ª	. . .	»	3
Id. » 3ª	. . .	»	1

Altri Comuni.

Categoria 4ª - Classe 1ª	. . .	L.	2
Id. » 2ª	. . .	»	1
Id. » 3ª	. . .	»	0 50

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreto dell' 11 agosto:

A cavaliere:

Sanguinetti Cesare, già giudice di tribunale civile e correzionale.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti dell' 11 e 24 agosto:

A commendatore:

Capone Scipione.

Ad uffiziale:

Silvestrelli Augusto;

Ulloa marchese Pietro, direttore della sede del Banco di Napoli in Bari.

A cavaliere:

Anca barone Francesco, direttore della Società d'acclimatazione e d'agricoltura in Sicilia;

Biliotti Vincenzo;

Papi avv. Cesare;

Luciani Gerardo;

Bruschetti conte Cesare;

Manassei conte Paolano, presidente del Comizio agrario di Terni;

Siemoni Carlo, ispettore forestale in ritiro;

Ricci Adamo, proprietario del lanificio di Stia;

Morpurgo avv. Gerolamo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 24 agosto:

A cavaliere:

Rossi Antonio di Siena, scultore in legno;

Camerini cav. Giovanni, da Ferrara.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 29 agosto:

A cavaliere:

Bouvier Filiberto, capitano nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo;

Sciacchitano Giovanni, maggiore id. id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M., in udienza del 29 agosto 1872, ha fatto le seguenti disposizioni:

Clavarezza Giovanni Gaetano, capo officina di 2ª classe nel personale tecnico d'artiglieria, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio.

Con decreti Reali 12 luglio 1872:

Angelini cav. Alberto, reggente direttore di 2ª classe, e Cannonero Angelo, contabile di 1ª classe, collocati in aspettativa.

Brocchi Gaspare, applicato di 2ª classe, dispensato dal servizio.

Manifesto.

Roma, 19 settembre 1872.

Il Ministero della Guerra rende noto quanto segue:

1° Dal 1° prossimo dicembre a tutto febbraio 1873 saranno aperti gli arruolamenti volontari:

a) Per il battaglione d'istruzione in Maddaloni;

b) Per il battaglione d'istruzione in Asti (di prossima formazione);

c) Per lo squadrone d'istruzione presso la Scuola normale di cavalleria in Pinerolo;

d) Per la batteria d'istruzione presso il 7° reggimento d'artiglieria in Pisa;

e) Per il plotone d'istruzione presso il 1° reggimento d'artiglieria in Pavia;

f) Per il plotone d'istruzione presso la sede del corpo zappatori del Genio in Casale.

2° Le condizioni per essere ammessi a tale arruolamento volontario sono quelle prescritte dal § 784 del regolamento per l'esecuzione della legge sul reclutamento, cioè:

I. Avere l'età di 17 anni compiti e non oltrepassare quella di anni 26;

II. Non essere ammogliato o vedovo con prole;

III. Avere la statura e l'attitudine prescritta per il corpo in cui è chiesto l'arruolamento;

IV. Non essere stato ascritto per causa di punizione ad un corpo disciplinare;

V. Presentare il certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale, nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati;

VI. Produrre attestazione di buona condotta, e qualora avesse già servito, unire pur anco il foglio dell'assoluto congedo ed il certificato di buona condotta;

VII. Non essere stato riformato in occasione di leva nè rimandato dal corpo per inabilità;

VIII. Se minorenne, cioè se non si conta 21 anni compiuti di età, riportare l'assenso del padre, in mancanza di questo, della madre ed in difetto d'entrambi, quello del tutore espressamente autorizzato da deliberazione del Consiglio di famiglia;

IX. Per constare d'avere adempiuto l'obbligo della leva, qualora si appartenga per ragione di età ad una classe che già abbia fornito il suo contingente;

X. Esibire lo stato di situazione di famiglia;

Oltre le condizioni predette gli aspiranti dovranno ancora:

XI. Sapere leggere e scrivere;

XII. Obbligarsi alla ferma permanente di otto anni di servizio sotto le armi.

3° Gli aspiranti all'arruolamento predetto si dovranno presentare personalmente al Comando del Distretto, nel quale sono domiciliati, per l'esame dei requisiti voluti e per essere sottoposti ad un saggio di scritto sotto dettatura.

Coloro di essi che desiderano di presentarsi personalmente per l'arruolamento alle sedi dei riparti stessi d'istruzione indicati al n. 1, potranno farlo, fatta però eccezione per il battaglione d'istruzione che deve formarsi in Asti, gli arruolamenti pel quale saranno ricevuti dal comandante del battaglione in Maddaloni.

4° I giovani ammessi all'arruolamento volontario, dopo i due anni d'istruzione, se idonei, saranno nominati sergenti nei Corpi dell'armata nella quale sarannosi arruolati.

MINISTERO PER GLI AFFARI ESTERI.

Per provvedere alle vacanze esistenti nel personale dell'Amministrazione dell'Estero è aperto un concorso per sei posti di volontario.

Gli esami di concorso avranno principio il giorno 2 dicembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del palazzo della Consulta in Roma e saranno dati secondo le norme e le condizioni tracciate dal decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti dal detto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 31 ottobre p. v.; trascorso il quale termine non saranno più accettate.

Roma, addì 2 maggio 1872.

Estratto del Regolamento 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d)* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano a tale riguardo i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in scritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Art. 11. Sono abrogate le norme precedentemente in vigore sulle materie alle quali si riferisce il presente decreto, e segnatamente gli articoli dal 159 al 168 del regolamento del servizio interno del Ministero degli Affari Esteri, ap-

APPENDICE

(11)

IN CAPPELLA

RACCONTO

(*Continuazione* — Vedi numero 260)

Alla dimani egli venne dunque insieme con noi. Ma le nostre gite di piacere, le colazioni sull'erba dei prati non furono più le stesse di prima: assunsero aspetto diverso. Venne in un elegante cocchio, tirato da quattro cavalli, dai collari fiaminghi e le campanelle di argento, e volle a ogni costo che si salisse in legno anco noi: e quando gli altri compagni vennero, ansanti e trafelati, a raggiungerci a Géronstère, l'umore della brigata non fu così gaio come le altre volte. I miei compagni erano alquanto impacciati: non più frizzi, non più motteggi, non più liete canzoni come per l'addietro, quando si correva all'impazzata su per le colline, scherzando e schiamazzando, con felci e bacchere sui berretti come altrettanti studenti in vacanza.

La colpa non era certamente del sor marchese: egli era allegro, affabile, spregiudicato, come se fosse un istrione al pari di noi: ma ciò nullameno si stava in disagio. Que' cavalli bardati d'argento che rodevano il freno in fondo al prato; quello sciampagna che il nuovo ospite aveva portato seco, e a petto al quale il nostro vinarello di Bordeaux pareva acqua tinta in rosso; quelle pelli d'orso che i suoi lacchè avevano stese sull'erba del prato perchè ce ne servissimo da sedili: tutto questo aveva in qualche guisa scemato la nostra allegria, ed evocato in noi uno spiacevole sentimento di disuguaglianza.

Sono certo che non ci avrà trovato meno grulli di quel ch'ei diceva che fossero i suoi conoscenti dell'alta società. Ma ciò nullameno, alla nostra compagnia ci teneva di molto: e, quando lo poteva, non mancava mai di piantar lì le persone di riguardo e di venirne a spassarsela con noi. Avrebbe desiderato che, in ricambio, noi ci recassimo nelle sue sale all'*Hôtel D'Orange*, a partecipare delle splendide feste e cene ch'egli era colà solito di dare, e che, a detta di lui, si distinguevano per la bizzarria e stravaganza de' giuochi e de' passatempi. I miei compagni ci andarono di fatto; io no. Non ero in grado di ricambiare cortesie di sì gran costo: e ciò che non potevo contraccambiare era mio costume di non accettarlo mai. Naturalmente si sarà creduto ch'io mi astenessi dal parteciparvi perchè ero geloso di lei: ma era una falsa supposizione, lo giuro. Amavo quel giovane, e non sospettavo alcun che di male. L'unica ragione era questa: che in faccia a quegli che mi sovrastassero per nascita o per fortuna provavo un po' di orgoglio, e non sapevo acconciarmi a contrarre obblighi secoloro. Mi pareva che sarebbe stata cosa peggio che sconveniente l'accettare — brutto e povero qual ero, e intento tutto a farmi un po' di buona riputazione — l'accettare, dicevo, i doni e i banchetti di quel giovane aristocratico. E poi, conoscevo bene i miei polli; sapevo bene quello che i miei compagni si sarebbero affrettati a dire con un riso di scherno: « To'! to'! avrebbero detto. Cercano Zenzerino perchè sua moglie ha un bel visetto: e l'imbecille ci corre. Ah! la sa lunga, la sa! »

Sapevo bene che non m'avrebbero risparmiato cosiffatte ingiurie: e il provocarle non mi pareva consentaneo nè all'innocenza sua, nè all'onestà mia: tanto che dal signor marchese non accettai mai nemmeno un bicchier d'acqua. Ma, replico, non era già perchè sospettassi menomamente di lui.

E da ciò nuova cagione di dissidii fra me e lei. Col ricusare le splendide offerte che il marchese di Beau Rivage mi faceva del continuo, ero divenuto ai suoi occhi un essere crudele, tiranno, capriccioso. Io intanto non potevo spiegarle le ragioni vere che mi spingevano a quella risoluzione: non potevo contaminare il suo occhio col farle intendere i turpi discorsi che le cattive lingue avrebbero fatto; e per tal guisa i motivi che adducevo le sembravano insussistenti, e pensava per avventura entro di sè che se mi opponevo alla sua volontà, se le ricusavo l'occasione di godere, era solo per mero capriccio od egoismo. Durante qualche tempo, si sfogò meco in amari rimproveri; durante molti giorni, non fece che assordarmi di rampogne, abbandonandosi, nell'usato suo modo petulante e infantile, a trasporti di collera: ricusava i divertimenti che le proponevo, i ninnoli che le offrivo: mi diceva sempre che godevo di vederla a penare. Quelle parole mi ferivano il cuore: ella sapeva e lo sapeva pure il signore, che per procacciarle un po' di felicità avrei perfino immolato volentieri la mia vita. Ma il suo amor proprio era deluso, il suo giudizio fuorviato, l'animo suo dominato dalla collera, come il picciolo beniamino cui si neghi qualche giocattolo: lo splendore della vita elegante e fastosa menata da quel signore le aveva abbagliato gli occhi.

Senonchè, da lì a un pajo di settimane, cessò dal rimproverarmi con tanta insistenza. A poco a poco, diventò silenziosa, e stranamente arrendevole in ogni cosa ai miei desideri. Non mi chiese più con l'usata frequenza che la menassi al passeggio: chè anzi all'ora in cui suonava la musica sul piazzale, dovevo durar fatica a condurvela meco. Sedeva tutto il santo giorno presso alla finestra del nostro piccolo *châlet* in contrada del Martello, intenta a far trine, con un gran mazzo di fiori sul tavolo vicino; faceva tutto ciò che le ordinavo; era astratta di frequente, meditabonda, con le labbra atteggiate sempre a dolce sorriso; e quando le volgevo la parola, stava alquanto soprapensieri, e si scoteva poi a un tratto, come chi rinviene da un qualche sogno strano.

Temetti che non si sentisse bene, e me ne inquietai: ma mi assicurò che non soffriva punto; e, per vero, non avevo veduto mai i suoi begli occhi più rilucenti e chiari, nè più vivido e puro il rosso delle sue guancie. Attribuii quindi all'aria fina dei monti quel repentino suo mutamento, quella specie d'indolenza e svogliatezza improvvisa.

Com'è facile supporre, ero costretto spessissimo a lasciarla sola: non potevo farne a meno. La sola compagnia in Spa era la nostra: e a distrarre lo svogliato uditorio davanti al quale si recitava, si era obbligati di dar quasi ogni sera una commedia nuova. Ciò dava da fare a tutti, e a me in ispecial modo: giacchè i lavori che andavansi ponendo in iscena non erano più quelli ch'ero solito di rappresentare nel mio baraccone di legno, e che per la maggior parte avevo scritto io stesso. Lo studio adunque di tante nuove parti e le relative prove, mi tenevano occupato gran parte del giorno, e, man mano che la stagione inoltravasi, mi lasciavano ben poche ore d'ozio e di libertà. Alla sera, essa se ne veniva meco al teatro, e assisteva alla rappresentazione entro una picciola *baignoire* che le si era assegnata; qualche volta, nel recarmi a visitarla fra un atto e l'altro, trovavo con lei in palco il marchese, ma non molto di frequente. Pareva ch'ei cercasse di schivarmi: attribuii questo suo contegno al risentimento che gli avevo per avventura cagionato col ricusare ostinatamente i ripetuti inviti che al principiare dell'estate si era degnato di farmi.

Una volta, anzi poco tempo dopo il suo arrivo, egli le aveva inviato un magnifico e costoso mazzo di fiori: io lo chiamai in disparte, e gli dissi schiettamente:

— So bene che voi fate ciò senza alcun secondo fine: ma vi prego di astenervene a nostro riguardo. Vi ricordi che ciò che pei vostri pari è un semplice segno di cortesia, per noi gente povera ed oscura è un debito del quale mal possiamo gravarci senza perdere il solo onore che possediamo: il titolo al rispetto e alla stima di noi medesimi.

A quelle parole parve commosso, arrossì leggiermente, e mi strinse la mano con effusione. Da allora in poi si astenne dal mandarle regali. Ma a me era venuto il sospetto che, ripensando alle parole che gli avevo dette, nutrisse meco un po' di rancore.

Una sera, a estate inoltrata di molto, dovevo recitare in una commedia affatto nuova, e si diceva che vi avrei conseguito un vero trionfo. In quel tempo trovavansi in Spa molte cospicue persone: non sapendo che cosa far di meglio, venivano a passar la sera nel nostro teatrino. Il favore col quale mi accoglievano e parlavano di me era molto lusinghiero, e mi procacciava sempre più la stima del mio capocomico. Al postutto, la vita che menavo in quel tempo era felice e tranquilla: e parecchi, le cui parole avean molto peso, affermavano che col tempo e con la pratica sarei divenuto uno dei migliori artisti del paese.

Quella sera la si scusò di non poter venire in teatro, affermando che non sentivasi completamente bene, il caldo della giornata le aveva prodotto un po' di mal di capo, e temeva che l'atmosfera soffocante del teatro gliel'aggravasse. Si pose, così dicendo, a sorridere e canterellare, e soggiunse che se ne sarebbe rimasta a sedere presso alla finestra della picciola alcova che si era riservata a suo uso esclusivo, ad aspettare il mio ritorno e l'esito della nuova rappresentazione e della parte ch'io vi dovevo sostenere. Non potei disconvenire che in quella stagione, e con la gente che l'assiepava ogni sera, lo stare in teatro riesciva molestissimo: epperò mi astenni dall'insistere affinchè la venisse meco.

(*Continua*)

provato con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1856.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto un concorso pel posto di maestro di plastica della figura nel R. Istituto di Belle Arti in Lucca.

Gli oneri dell'insegnante sono cinque lezioni per settimana di un'ora e mezzo ciascuna, durante l'anno scolastico.

Lo stipendio è di annue lire millecinquecento (1500).

Il concorso sarà tenuto in Firenze, ed il giudizio sarà dato dalla sezione di scultura dell'Accademia fiorentina.

Gli artisti italiani che vogliano concorrere al posto suddetto faranno pervenire non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo la loro domanda, i loro titoli ed una o più opere da essi eseguite alla Presidenza della R. Accademia di Belle Arti in Firenze, facendo constare con atto di notorietà disteso nei consueti modi dinanzi al sindaco di essere i veri autori delle opere presentate al concorso.

Roma, addì 31 agosto 1872.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
MASI.

MINISTERO DELLA MARINA.

AVVISO.

Si reca a pubblica conoscenza che resta rimandato al 1° dicembre 1872 l'esame di concorso per due posti di allievo ingegnere nel Corpo del Genio navale che doveva aver luogo il 1° maggio prossimo, giusta la notificazione in data 5 gennaio u. s. stata inserta sulla *Gazzetta Ufficiale* (n. 11, 13, 15).

Gli aspiranti a tale esame di concorso non dovranno oltrepassare il 25° anno di età al 1° dicembre prossimo venturo, e le domande per esservi ammessi, debitamente documentate, dovranno essere presentate al Ministero della Marina (Direzione Generale del Materiale, Divisione 3ª) non più tardi del giorno 10 novembre prossimo venturo.

Roma, 11 aprile 1872.

Il Ministro: RIBOTY.

MINISTERO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Con decreto prefettizio del 7 settembre 1872 venne approvata la deliberazione del Consiglio comunale di Ripabottone, circondario di Larino, provincia di Molise, per l'istituzione di una fiera da tenersi nel comune stesso nei giorni 28 e 29 settembre di ciascun anno.

Il Direttore della 3ª Divisione
V. ELLENA.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Avviso di concorso.

Nei giorni 9 e 10 ottobre p. v. sarà tenuto presso la Direzione Generale delle poste in Firenze un esame di concorso per la nomina di 20 aiutanti da destinarsi agli uffizi della Direzione *Generale medesima*:

I requisiti per l'ammissione all'esame sono i seguenti:

1° Essere regnicolo;
2° Avere compiuto il 18° anno di età e non eccedere il 30°;
3° Avere sempre tenuto una buona condotta e non avere sofferta alcuna condanna;
4° Essere di robusta complessione, esente da difetti fisici incompatibili colle esigenze del servizio postale ed avere buona vista.

Le istanze, estese in carta bollata da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante e indirizzate entro il mese di settembre alla Direzione Generale delle poste in Firenze.

Ognuno dei concorrenti unirà alla propria istanza, per comprovare il possesso delle qualità volute:

1° L'atto di nascita legalizzato;
2° Un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco e la fedina criminale;
3° Un certificato medico.

L'istanza infine dovrà contenere la dichiarazione che il concorrente seguirà la Direzione Generale a Roma; che è in grado di mantenersi, tanto a Firenze che a Roma, per tutto il tempo del tirocinio gratuito, il quale non è mai minore di un anno e può estendersi fino a due; che ha i mezzi per dare la cauzione di lire 40 di rendita, prescrittta dal regolamento.

Il programma degli esami è il seguente:

1° Una composizione in lingua italiana;
2° Alcuni quesiti di aritmetica;
3° Un tema di geografia;
4° Una traduzione dall'italiano al francese;
5° Un saggio di calligrafia.

I giovani che vinceranno il concorso dovranno ancora sottoporsi a loro spese ad una visita medica ordinata d'ufficio prima della nomina e saranno esclusi coloro che non resultassero dotati delle qualità fisiche volute dall'Amministrazione.

Firenze, addì 31 agosto 1872.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della cartella di deposito infradescritta ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Cartella n. 6473, della somma di lire 277, rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino, rappresentante il deposito fatto dalli Talachini e Denicola, impresari del tronco ferroviario da Sampierdarena a Pontedecimo, a titolo d'indennità dovuta a Canova Gaetano fu Ambrogio per espropriazione di stabili caduti nella formazione di detta ferrovia.

Firenze, 15 settembre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Seconda pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, num. 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	Rendita	DIREZIONE SUL CUI REGISTRO È ISCRITTA LA RENDITA
	29696	Alloati Pietro fu Matteo, domiciliato in Villastellone (Annotata d'ipoteca) . . . L.	35 »	
	46713	Luoghi Pii del comune di Montorio (Abruzzo Ultra I) »	5 »	
	121810	Saghedu Lorenzo del vivente Michele, domiciliato in Nuoro (Annotata d'ipoteca) . . . »	60 »	
	63355	Tolu Salvatore fu Michele, domiciliato in Dorgali - Sardegna (Annotata d'ipoteca) . . . »	25 »	
	54569	Segre Ezechia Bonajut del vivente Isacco, domiciliato in Saluzzo (Annotata d'ipoteca) . . . »	10 »	
	29437	Capece della Somaglia contessa Teresa, vedova, nata Vigoni fu Paolo, domiciliata in Milano . . . »	245 »	Torino
	78972	Martelli Giuseppe fu Melchiorre, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . »	265 »	
	10	Martelli Francesco fu Melchiorre, domiciliato in Galliate (Annotata d'ipoteca) . . . »	100 »	
	78406	Detto . . . »	40 »	
	89182	Tettamanzi Giuseppe fu Ambrogio, domiciliato in Casatisma (Annotata d'ipoteca) . . . »	10 »	
	20571	Parrocchia del comune di Piscinola in provincia di Napoli (Con annotazione di usufrutto) (Solo certificato di proprietà) . . . »	840 »	
	162732	Presidente della Deputazione provinciale di Salerno. L'usufrutto della presente rendita spetta a Diodato Maria fu Vito, vedova di Chieffo Tommaso, domiciliata in Acerno (Solo certificato d'usufrutto) . . . »	80 »	
	20311	Luoghi Pii del comune di Montorio in Abruzzo Ultra I, rappresentati dagli amministratori *pro tempore* . . . »	20 »	
	20319	Detti . . . »	95 »	
	20325	Detti . . . »	20 »	
	60797	Luoghi Pii riuniti di S. Mauro la Bruna in Principato Citra, rappresentati dagli amministratori *pro tempore*	10 »	
	18525	Detti (Assegno provvisorio) . . . »	2 75	
	18555	Mele Barbara fu Antonio, domiciliata in Napoli . . . »	85 »	
	57914	Vitolo Pasquale fu Gennaro, domiciliato in Napoli . . . »	170 »	
	74015	Grazioli Francesco fu Gennaro, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	225 »	
	52681	Panza Luigia fu Saverio, domiciliata in Napoli . . . »	365 »	
	52682	Detta . . . »	210 »	
	72463	Detta . . . »	5 »	
	74681	Detta . . . »	40 »	
Consolidato 5 p. 0/0	52684	De Simone Francesco di Giovanni, domiciliato in Napoli	25 »	Napoli
	72252	De Simone Francesco Saverio fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione di Luisa Panza sua madre e tutrice, domiciliato in Napoli . . . »	5 »	
	16026	Landi Giuseppa fu Francesco, domiciliata in Napoli . . . »	45 »	
	91444	Gardè Luigi ed Achille di Giovanni, domiciliati in Napoli. L'usufrutto di detta rendita appartiene ad Emilia Zappini di Temistocle, domiciliata in Napoli (Solo certificato d'usufrutto) . . . »	1440 »	
	16027	Landi Maria Giuseppe fu Francesco, domiciliata in Napoli . . . »	20 »	
	125610	Corsi Demetrio di Andrea, domiciliato in Campiglio marittimo - Toscana (Annotata d'ipoteca) . . . »	1000 »	
	157700	Cerillo Camilla fu Gioacchino, sotto l'amministrazione di suo marito Emmanuele Feroce di Gaetano, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	195 »	
	52496	Poncetta Antonio fu Domenico, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	125 »	
	12805	Vigoni nobile Teresa, vedova del conte Carlo Augusto Della Somaglia . . . »	185 »	
	12809	Detta . . . »	200 »	
	22730	Vigoni nobile Teresa, vedova del conte Carlo Augusto Della Somaglia, di Milano . . . »	5 »	
	23413	Vigoni nobile Teresa fu Paolo, vedova, contessa Della Somaglia . . . »	1010 »	
	23608	Vigoni nobile Teresa, contessa Della Somaglia, fu Paolo, di Milano . . . »	5 »	
	23572	Vigoni nobile Teresa, vedova del conte Carlo Augusto Della Somaglia, di Milano . . . »	5 »	
	41722	Vigoni Teresa fu Paolo, vedova contessa Della Somaglia, di Milano (Annotata di ipoteca) . . . »	1400 »	Milano
	41723	Vigoni Teresa fu Paolo, vedova contessa Della Somaglia, di Milano . . . »	1455 »	
	41724	Detta . . . »	1000 »	
	41725	Detta . . . »	500 »	
	41726	Detta . . . »	500 »	
	53866	Boerio Luciano, minorenne, rappresentato dal di lui padre Carlo di Mazzè (provincia di Torino) . . . »	280 »	
	53867	Boerio Giulio Maria, minorenne, rappresentato dal di lui padre Carlo, di Mazzè (provincia di Torino) . . . »	280 »	
	13137	Capitolo e Congregazione dei Mansionari di Ravenna, rappresentati dal loro Sindaco Cimiliarca *pro tempore* (Con avvertenza d'affrancazione) . . . »	265 »	
Consolidato 3 p. 0/0	14417	Monastero delle RR. Madri dei Servi di Lucca, rappresentato dal suo Operaio (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	12 »	Firenze
	47253	Vanni Margherita fu Giorgio, nubile, domic. in Cuneo »	250 »	
	29997	Segre Daniele fu Elia, domiciliato in Torino . . . »	2500 »	
	33723	Detto . . . »	650 »	
	25831	Boerio Luciano e Giulio, minori, di Carlo, domiciliati in Milano, sotto l'amministrazione di detto loro padre »	470 »	
	8198	Cappellania laicale di Tommaso ed Andrea Lombardo, entro la chiesa della SS. Annunziata in Palazzolo, rappresentata dal rettore del tempo (Assegno provvisorio) (Inalienabile) . . . »	0 25	
Consolidata 5 p. 0/0	46177	Colli Giulietta fu Giuseppe, moglie del signor Di Fresco Domenica, domiciliata in Palermo . . . »	50 »	Palermo
	N. di reg. 7060 Foglio n. 7560	Comune di Tricase in Terra d'Otranto . . . Ducati	2 »	Consolidato napolitano
	38244	Regia Cappella del Carmelo in Castronuovo, rappresentata dal cappellano del tempo (Con avvertenza di affrancazione) . . . L.	30 »	Palermo
	27273	Michelangeli Placida, nubile maggiorenne, del vivente Michelangelo, domic. in Amelia (Annotata d'ipoteca)	150 »	Firenze

Firenze, addì 4 luglio 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Ad onta del tempo incerto e minaccevole, ieri la cittadinanza romana festeggiò solennemente il secondo anniversario dell'ingresso dell'Esercito nazionale nell'Eterna Città.

Ai primi albori del giorno, numerosi colpi di cannone rammentarono alla popolazione il fragore di quelle altre artiglierie che, sono due anni, determinarono l'esodo definitivo degli ultimi stranieri dal suolo della patria.

Alle 9 antim., quando già tutta la città era addobbata a festa ed imbandierata, il ff. di sindaco e la Giunta si recarono in carrozza, scortati da alcune guardie di città, al Campo Varano per deporre sulla tomba degli ufficiali caduti dinnanzi a Porta Pia corone di fiori e di alloro.

Per compiere lo stesso pietoso ufficio il ff. di sindaco e la Giunta si ridussero poi nella chiesa di Sª Costanza ove riposano le spoglie di altri soldati italiani morti il 20 settembre 1870.

Un'ora prima, per iniziativa della Società Operaia di Roma, qualche centinaio di cittadini si erano recati con bandiere in testa a Porta Pia recando ghirlande. Fu pronunziato un discorso e letto un carme.

Alle 11 antim. sulla piazza del Campidoglio fu fatta la distribuzione delle medaglie al valore civile. Assistevano alla commovente cerimonia il ff. di sindaco, alcuni assessori, ed il generale della guardia nazionale con alcuni ufficiali dello stato maggiore. L'allocuzione pronunziata per questa circostanza dal ff. di sindaco fu cordialmente applaudita.

La rivista ed il *défilé* della guarnigione e della guardia nazionale, che dovevano aver luogo a ore 4 pom. sulla spianata del Maccao vennero sospesi a causa del cattivo tempo. Per la stessa ragione dovette anche essere differita l'accensione dei fuochi d'artifizio in Trastevere.

La sera però il cielo essendosi rischiarato, i vari corpi di musica suonarono sulle principali piazze della città con intervento di una folla animatissima. La illuminazione generale della città e la pubblica allegrezza si protrassero sino ad ora inoltrata della notte coll'ordine più perfetto.

— La Commissione ordinatrice del terzo Congresso generale degli agricoltori italiani che si terrà dal giorno 6 al 14 ottobre 1872 in Bari (Puglie) annunzia che il Congresso medesimo si radunerà dal giorno 6 al giorno 14 del prossimo mese di ottobre. — Tutti gli agricoltori, gli studiosi e amatori di cose agricole sono invitati a prendervi parte, e in particolare i Comizi agrari, le Accademie e Associazioni agrarie, di cui le rappresentanze debbono col loro intervento al Congresso accrescere la solennità e l'autorità.

Sono stati stabiliti per le discussioni del Congresso alle quali parteciperanno tutti gli inscritti, i temi seguenti:

1° Metodi di propagazione, concimazione e potatura degli ulivi, e fabbricazione degli olii.

2° Della coltura degli alberi più appropriati alle terre dell'Italia meridionale, e segnatamente delle Puglie.

3° Della coltivazione delle piante saccarifere in Italia e sull'industria dello zucchero.

4° Del più profittevole allevamento del bestiame nella regione pugliese.

5° Dei mezzi di estendere la colonizzazione nel mezzodì d'Italia.

Le adunanze per la discussione dei temi saranno alternate con escursioni nelle campagne, a guida delle quali è nominata apposita Commissione, e che avranno per iscopo di rilevare ne' suoi caratteri più importanti l'industria agricola della provincia di Bari.

Oltre a ciò potranno aver luogo alcune letture e conferenze pubbliche sopra argomenti agrari o d'interesse generale a mezzo di quelle persone che ne facessero richiesta e previo consenso della presidenza.

— La *Gazzetta di Venezia* pubblica le seguenti notizie statistiche intorno allo sviluppo delle Scuole nella provincia di Venezia:

La provincia di Venezia è divisa in sette Distretti che comprendono 51 comuni; e nei riguardi dell'istruzione è divisa in tre circondarii, Venezia, Portogruaro e Chioggia.

Gli abitanti di Venezia sono 128901; quelli della provincia, compresa la città di Venezia, sono 337,441.

Il Consiglio provinciale concorre nelle spese per la Scuola superiore di commercio, per l'Istituto industriale, professionale e di marina mercantile, per la Scuola nautica di Chioggia, e per posti di alunni in varii istituti, colla spesa annua complessiva di L. 92,267 03.

Il comune di Venezia sostiene per la pubblica istruzione: spese ordinarie L. 287,475 55, spese straordinarie 21,401; totale L. 308,876 55.

Gli altri comuni della provincia spendono complessivamente circa 180,000 lire.

Nella provincia di Venezia esistono le seguenti Scuole:

Città di Venezia: *Istituti pubblici.* — Accademia di belle arti, Scuola clinica nell'Ospitale, Scuola di paleografia, Scuola superiore di commercio, 2 Ginnasi-licei, Convitto nazionale, Istituto industriale, professionale e di marina mercantile, 2 Scuole tecniche, 19 Scuole primarie comunali, la maggior parte con 7 aule, 1 Scuola normale femminile, 1 Scuola superiore femminile, 2 Scuole serali superiori, 6 Scuole serali inferiori, 6 Scuole festive, 2 Scuole di disegno, 2 Scuole di calligrafia, 1 Scuola di meccanica per gli artieri. Conferenze nel R. Istituto di scienze, lettere ed arti e nell'Ateneo.

Istituti privati. — 1 Ginnasio patriarcale, 12 Scuole pie (educandati e scuole diurne), Istituto Manin, maschile e femminile, Orfanotrofio maschile e femminile, Istituto armeno, 6 Istituti con convitto, 105 Scuole private, 7 Asili infantili, 2 Giardinetti fröbeliani, 2 Istituti pei fanciulli vagabondi, 3 Scuole serali.

Nella provincia: ogni capoluogo di comune ha la Scuola maschile e femminile; e la maggior parte delle borgate aventi più di 500 abitanti hanno Scuole maschili e parecchie anche femminili. Vi sono inoltre 8 Asili rurali, 2 Ginnasi vescovili a Chioggia e Portogruaro, 1 Scuola di nautica a Chioggia, 1 Scuola tecnica a Portogruaro, 1 Scuola di disegno a Murano, e Scuole serali in tutti i comuni le quali sono molto frequentate.

Il numero degli alunni iscritti, dall'età al di sotto ai 12 anni, è 21474.

— Ieri, 18, in seduta plenaria, scrive la *Gazzetta di Venezia*, il Congresso pedagogico approvò i seguenti ordini del giorno:

Sezione I. — Quelli proposti dalla Sezione e riportati nella *Gazzetta* d'ieri.

Inoltre il voto che nelle scuole maschili e femminili siano disposti ritratti di persone illustri, affinchè i maestri possano dare le spiegazioni sulla loro vita, quando parrà loro opportuno.

Sezione III. — 1. Il professore di storia invece di deviare dal tema delle lezioni per soffermarsi a quando a quando su quelle nozioni geografiche, che si collegano all'argomento e di cui gli alunni o sono ignari del tutto od hanno bisogno di particolare riguardo, dovrebbe destinare un'ora per settimana alle lezioni speciali di geografia, formando così un tutto che nella mente dei giovani si ordinerà meglio per le opportune modificazioni.

2. Nel Liceo, conservi il suo carattere essenzialmente classico e proceda piuttosto con metodo estetico nella letteratura che strettamente linguistico lasciando questo all'Università. Quanto alla lingua italiana sieno proposti quelli esemplari di classica perfezione che sono come tali accettati universalmente.

Prima dell'adunanza il presidente diede alcune comunicazioni e sopra proposta della nobile signora Marianna Goretti-Marini, il Congresso votò per acclamazione un saluto al grande italiano che onora tutto il mondo, ad Alessandro Manzoni, con un augurio che siano a lungo preservati all'Italia i preziosi suoi giorni.

— Oggi continuarono i lavori nelle varie sezioni, ed alle 3 pomeridiane ebbe luogo una seduta plenaria.

— Intorno al Congresso bacologico che fu adunato in questi giorni a Rovereto, scrivono da questa città 16 settembre al *Corriere Mercantile*:

Sono qui radunati da oggi fino al 19 i bachicoltori italiani, austriaci, francesi, ecc. ecc., in un Congresso internazionale che viene per terzo dopo quelli di Gorizia e di Udine che hanno avuto luogo nei due ultimi anni, e non pare che debba essere l'ultimo. Da ogni parte d'Italia sono qui convenuti amatori ed allevatori malgrado gli ostacoli che in aggiunta a que' che ognuno può credere, misero fuori le società ferroviarie, anche in modo da non potersi prevedere. Dodici società austro-ungheresi e due italiane hanno esse stesse dato il modulo a questo Comitato ordinatore per pubblicare il *prospetto indicante i ribassi di tariffe,* ma poi le stazioni od uffici più elevati non hanno voluto sapere di alcuna riduzione, *opponendo* che non avevano istruzioni. Non porrò mano qui ad una requisitoria per la quale avrei fatti specialissimi e fatti molti.

Volendo stare in argomento vi dirò che una discreta parte delle regioni italiane sono rappresentate in Congresso, ma parlando delle più lontane, quella che ha maggior numero di rappresentanti, e che insieme sono bacofili valorosissimi, parmi di non errare se dico che è la Toscana. Di Liguria nostra temo che non sianvi che i due delegati (prof. Molfino ed ingegnere Degrossi) del Comizio agrario di Chiavari. Eppure in Liguria v'è Novi Ligure, quel grande emporio di bozzoli, il sito delle grandi bigattiere.

I lavori del Congresso sono stati molto opportunamente divisi fra diversi *relatori*. Il professore Giampaolo Vlacovich ed il dott. Enrico Dorson hanno il primo quesito: *Indagini sulla natura della malattia del baco, denominata Flouidezza, o Letargia.*

Il prof. Cesare Desideri e nob. Carlo Bassi studiano il *negrone delle crisalidi, il color plumbeo, o grigio-scuro* agli anelli addominali della farfalla.

Ai professori Federico Haberlandt e Luigi Chiozza è dato il tema: *Se prescindendo dalla presenza dei noti corpuscoli, si possono rinvenire nelle uova dei caratteri che sieno indizio di una condizione morbosa delle medesime, ecc. ecc.*

I dottori Giusto Pasqualis e Ruggero Gobelli diranno se la malattia *Flouidezza* sia o no *ereditaria*, sia o no *contagiosa.*

Se sia preferibile l'accoppiamento illimitato al limitato per migliorare le razze del baco da seta, lo dovranno dire il prof. Emilio Cornelio ed il dott. Antonio Gaddi. Sentiremo dall'ing. Guido Susani e dal dott. Guglielmo Bettoni, *quale sia il metodo da tenersi per isolare le coppie di farfalle nella confezione cellulare del seme,* ecc.; e dal professore Antonio Keller e dott. Emanuele Romanin-Jacur *i mezzi per diffondere l'istruzione nell'uso del microscopio,* ecc.

L'ultima relazione, ossia il settimo quesito è allogato ai professori Gaetano Cantoni e Felice Franceschini: *Esperienze di confronto sulla medesima razza di bachi proveniente da seme della stessa qualità, e prodotto dallo stesso allevamento per conoscere gli effetti dell'educazione condotta a calore crescente, e a calore sin da principio elevato,* ecc.

— Da una recente pubblicazione la *Gazzetta di Genova* toglie un sunto dei danni prodotti in Francia dall'ultima guerra. Le cifre, dice il foglio genovese, sono attinte alle più sicure fonti, e son divise per dipartimenti; lo che accresce forza di verità alle stesse.

Contribuzioni di guerra pagate ai prussiani anteriormente alla ratifica dei preliminari di pace da 13,700 comuni L. 37,587,339 75

Contribuzione di guerra dopo le ratifiche di pace » 1,466,573 89

Ammontare delle imposte percepite dai prussiani fino alla ratifica dei preliminari:
Dirette . . . » 31,712,168 45
Indirette . . . » 7,659,452 23

Ammontare delle imposte percepite dopo la ratifica dei preliminari:
Dirette . . . » 7,129,193 71
Indirette . . . » 2,618,848 17

Stima del valore delle requisizioni in ogni genere » 327,581,506 64

Stima per rotture, danni, incendi, ecc. . . . » 141,130,035 22

Valori in titoli di credito, mobili presi senza requisizione . . . » 264,172,802 46

Danni speciali della città di Parigi e suburbii esposti in 229 milioni, di cui 60 per incendi, ridotti . . . » 164,000,000 —

A cui la statistica francese aggiunge spese di guerra fatte dalla Francia in cifre tonde . . . » 3,000,000,000 —

E la ben nota contribuzione prussiana . . . » 5,000,000,000 —

Lo che dà una somma di L. 8,985,487,980 52

Sono quasi nove miliardi; nè si andrà lontano dal vero se si asserisce che la Francia, fra altre somme perdute e incassate in meno, abbia sofferto un ulteriore danno, doppio di questo, e cioè di altri 9 miliardi.

Crediamo che l'enorme computo sia certo al disotto del vero.

E tutto non è detto: l'imposta del sangue pagata dai francesi non fu meno grave. Giusta i documenti più autentici troviamo nell'*Opinion Nationale* che a Forbach, Reiscoffen, Gravelotte, Saint-Privat e combattimenti intorno a Metz caddero tra ufficiali e soldati, compresi quelli morti successivamente per ferite ivi riportate, uomini . . . N. 26,000

A Sedan ne caddero . . . » 10,000

L'armata della Loira (Chanzy e d'Aurelle) ebbe perdite per . . . » 22,000

Il corpo di Bourbaky per . . . » 7,000

Quello di Faidherbe di . . . » 3,500

Quello di Garibaldi . . . » 1,600

Mentre poi a Strasburgo e Belfort si ebbero vittime . . . » 2,000

E nell'assedio di Parigi e sortite se ne ebbero . . . » 17,000

Lo che vuol dire una perdita complessiva di . . . N. 89,000 fra ufficiali e soldati.

E tanti denari e tanto sangue non valsero ad evitare la perdita del territorio; così troviamo la Francia che col censimento del 1866 contava 37,547 Comuni, 51,305,141 ettari con una popolazione di 38,067,064 abitanti, in seguito al trattato del 26 febbraio e del 10 maggio 1871 e della convenzione 12 ottobre, aver perduto 1,689 Comuni, ettari 1,447,466, e 1,597,228 abitanti.

— I fogli inglesi parlano con grandissima diffusione delle grandi manovre che si sono eseguite in questi giorni dall'esercito britannico. Ecco quel che scrive sulla conchiusione delle medesime l'*Echo du Parlement*:

La battaglia dell'Avon, nelle pianure di Salisbury, ha testè deciso della sorte della campagna, giacchè è una vera campagna quella che l'armata inglese intraprende ogni anno nei primi giorni dell'autunno.

Divise in due corpi quasi eguali, sotto il comando dei generali più esperimentati, le truppe disponibili della Gran Bretagna fanno la finta di una guerra in grande; vi sono delle marcie e delle contromarcie ed anche dei *movimenti giranti*, e delle posizioni acquistate dopo combattimenti che durano per giorni interi.

Le battaglie durano talvolta due o tre giorni. È, in una parola, la completa rappresentazione della guerra collo sviluppo di un piano di campagna e che termina con una vittoria decisiva.

Questi grandi esercizi militari destano il più vivo interesse; il popolo inglese li segue quasi colla medesima attività che se si trattasse di veri combattimenti.

Quest'anno la battaglia era supposta impegnata con un'armata nemica la quale, riuscita a sbarcare, avrebbe marciato diritto su Londra. L'armata nazionale gli avrebbe chiuso il passaggio.

Dopo numerose peripezie e gli incidenti più impreveduti, il temerario invasore è naturalmente respinto e la campagna si è terminata ieri col più completo trionfo dei difensori della patria in pericolo.

Il numero dei corrispondanti alla coda della armata opposta entrano in molti dettagli sui movimenti delle truppe, e ci indicano con molta sagacia gli ammaestramenti di guerra e di strategia che si debbono ricavare da tali esercizi. Per quest'anno non si mostrano molto soddisfatti, ma essi augurano bene dell'avvenire.

Il loro còmpito sta per finire colla descrizione del gran *défilé* di tutta l'armata, che deve aver luogo su Beacon-Hille. Dicono meraviglie fin da ora dello spettacolo che presenterà in quel momento l'armata, una delle più belle che sieno mai state radunate sul suolo britannico, vale a dire 50 mila uomini di fanteria e 20 mila fra cavalleria ed artiglieria.

DIARIO

Il *Times* del 17 settembre dichiara che il sentimento eccitato a Londra dalla decisione del Consiglio degli arbitri di Ginevra fu principalmente un sentimento di viva soddisfazione pel fatto che finalmente questa contestazione, che da lungo tempo fervea tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, ebbe finalmente un termine; e questa soddisfazione cresce vieppiù pensando al decennio passato in controversie acerbe, dispacci interminabili, sterili negoziati e alle scambievoli recriminazioni. Quindi soggiunge che, secondo le notizie mandategli per telegrafo dal suo corrispondente di Filadelfia, il sentimento dominante negli Stati Uniti non è diverso da quello che prevale nella Gran Bretagna.

Il *Reichsanzeiger*, foglio ufficiale dell'impero germanico, scrive che l'imperatore Guglielmo ha emanato un decreto, sotto la data del 4 settembre, a' termini del quale vengono provvisoriamente poste ad esecuzione, cominciando dal 1° del prossimo novembre, le modificazioni introdotte nell'organismo dell'artiglieria, oltre alla diminuzione di otto uomini nei battaglioni di fanteria di linea, e dei cacciatori per mantenere l'effettivo presente sotto le armi sul piede di pace.

L'*Avenir National* annunzia, per informazioni giuntegli da Trouville, che il sig. Thiers ha menato a termine il progetto che verrà presentato all'Assemblea fino dai primi giorni della sua riconvocazione, per la istituzione di una vicepresidenza. « Il nostro corrispondente, scrive il foglio parigino, ci fa inoltre sapere che le disposizioni del signor Thiers a questo riguardo non sono più un mistero per chicchessia e che se ne discorre apertamente in di lui presenza nelle sale del palazzo Cordier. Possiamo anche dire che un segretario del presidente, giunto di questi giorni a Parigi, ha confermato senza reticenze quel che noi scrissimo in proposito da qualche tempo. »

L'*Avenir Militaire* scrive che il foglio ufficiale della Repubblica darà in luce fra breve la composizione del Consiglio di guerra incaricato di giudicare il maresciallo Bazaine.

L'ammiraglio Trehouarf, ristabilito in salute, ha consentito ad accettare la difficile responsabilità della presidenza dei dibattimenti. Il generale di brigata Seré de Rivières, obbligato a consacrarsi esclusivamente all'istruttoria di quel processo, è stato, dietro la di lui domanda, rimpiazzato nell'incarico dell'ispezione della direzione delle fortificazioni dell'Havre. Questa ispezione è stata affidata al generale Tripier dell'arma del Genio.

Molti nuovi testimoni di Metz e dei contorni, si sono rivelati da qualche tempo in poi, e questo ha cagionato dei confronti e delle minuziose investigazioni.

Un telegramma da Parigi al *Times* dice che gli ufficiali generali di cui seguono i nomi comporranno probabilmente il Consiglio superiore di guerra al quale saranno sottoposte in ultima istanza le questioni relative all'esercito:

Il ministro della guerra presiederà il Consiglio. Gli altri membri del Consiglio sono: i marescialli Mac-Mahon e Canrobert, i generali duca d'Aumale, de Ladmirault, Deligny, Forgeot, Chabaud Latour, de Barral, Lallemand ed il viceammiraglio La Roncière.

I delegati del ministro del commercio, della Corte dei conti ed il generale che farà da segretario generale non sono stati ancora nominati.

L'*Epoca* di Madrid conferma talune notizie finanziarie pubblicate dall'*Imparcial*. Secondo questi due giornali il ministro delle finanze, signor Ruiz Gomez ha firmata una Convenzione su queste basi: Il Banco di Parigi e dei Paesi Bassi si compromette, previa l'autorizzazione delle Cortes, a collocare la quantità del debito consolidato che sia necessaria per avere mille milioni di reali effettivi, al tasso designato dal Consiglio dei Ministri. Se gli abbuoneranno per commissione, spese, compresa la senseria, tre quarti per cento sull'importo effettivo dell'emissione. Detto stabilimento si obbliga inoltre a rinnovare le anticipazioni pendenti, che ascendono ad una somma assai considerevole, e anticiperà al Tesoro spagnuolo 20 milioni di lire nel mese corrente, ed 11 in ottobre. L'interesse tanto della rinnovazione, quanto del nuovo prestito, si fissò al 12 per cento annualmente, senza che possa per alcun titolo venire aumentato.

Siccome il Tesoro avrà bisogno di maggiori mezzi, è facile che se gli procureranno fondi in maggiore quantità, e dicesi che i buoni esistenti per la rescissione dell'antico contratto col Banco di Parigi, siano oggetto di una convenzione speciale che produrrà oltre 500 milioni di reali effettivi, tornando codesto stabilimento a comprare detti valori. Dicesi pure che il ministro delle finanze stia per stringere un contratto colla casa Rothschild, la quale adesso porta tutto il suo appoggio al governo, ma finora nulla venne risolto. L'ex-ministro delle finanze Figuerola, fu, a tale oggetto, a Londra, a Berlino e a Parigi.

Contemporaneamente il Banco di Parigi e dei Paesi Bassi si propone fondare subito in Madrid un Banco ipotecario, provvisto di abbondanti mezzi, il quale intraprenderà operazioni su grande scala e assicurerà il pagamento di sei cuponi consecutivi del debito pubblico, ottenendo perciò dallo Stato sufficienti garanzie. È pure convenuto che il pagamento degl'interessi, durante questo periodo, si faccia per due terze parti in oro od argento, e per l'altra terza parte in consolidato al tasso del 50 per cento.

Scrivono dal Giappone alla *Gazzetta Universale* d'Augusta, che il governo ha preso la determinazione di lasciare libero a tutti gli Europei muniti di passaporto consolare l'ingresso e il passo a tutte le parti dell'impero. Si soggiunge che questa determinazione verrà emanata prima che il mikado intraprenda il suo viaggio in Europa.

Il messaggio, che il nuovo presidente del Perù, don Manuel Pardo, lesse il 2 agosto davanti al Congresso, contiene un programma di parecchie riforme. Le principali disposizioni, che il presidente ha raccomandate ai deputati, riguardano: l'estensione delle libertà municipali; la votazione di leggi più severe contro i perturbatori della quiete pubblica; una epurazione dell'esercito mediante l'eliminazione di elementi perniciosi che nocciono alla disciplina; la imputabilità legale dei funzionari che abusano della loro autorità torcendola a fini politici; finalmente il riordinamento dell'educazione popolare.

Il discorso, col quale S. M. il re di Spagna Amedeo I ha inaugurato la sessione delle nuove Cortes, è del tenore seguente:

« *Signori Senatori, signori Deputati!*

« Io provo la più profonda soddisfazione nel trovarmi in mezzo a voi nell'occasione di questa augusta e costituzionale cerimonia. Giungendo in questo maestoso palazzo ove mi attendevate voi, gli eletti della nazione, nominati per divenire dei legislatori, mi ricordava che io pure sono egualmente l'eletto delle Cortes costituenti: io mi compiaccio nel credere che il mio diritto procede dalla volontà nazionale; io considero che in voi come in me, si simboleggia l'alleanza della monarchia col popolo, e questo duplice pensiero rende più vivi e più profondi i miei sentimenti d'affetto per questo cavalleresco paese, il mio attaccamento alle sue istituzioni e la mia fiducia nei suoi destini, nello stesso tempo che esso mi inspira la ferma volontà di camminare con voi nella via della libertà, per quanto essa sia circondata da abissi, ma al termine della quale si trovano la gloria e il consolidamento della dinastia e la calma morale come pure la materiale prosperità del popolo.

« Io sento pure una vera soddisfazione nel dirvi che le nostre relazioni coi governi delle altre nazioni riposano sulla più franca amicizia e rivelano il più cordiale accordo senza che una causa qualunque sia venuta a turbarle durante il periodo delle vacanze parlamentari.

« Io vorrei potervi annunciare il ristabilimento dei nostri antichi rapporti colla Santa Sede; ma è con un profondo rammarico che io sono costretto di riconoscere che i miei voti non si sono adempiuti e che gli sforzi da me intrapresi a questo scopo sono rimasti infruttuosi, come vedrete dai documenti diplomatici che vi saranno presentati.

« Ciò non vuol dire che io perda la speranza di vedersi migliorare una situazione che m'affligge; ma spero, al contrario, che la saggezza e la prudenza del Sommo Pontefice lo condurranno alla convinzione che il sentimento di venerazione che io professo alla sua persona e il mio rispetto pel suo potere spirituale sono sinceri e indistruttibili quanto la mia risoluzione di far causa comune coi fatti e le idee del secolo nel quale vivo, e di mantenere, in tutta la loro integrità, i diritti stabiliti dalla volontà della nazione spagnuola.

« Io ho percorso una parte del territorio e visitato alcune popolazioni della Spagna, perchè io desidero, prima di tutto, di conoscere ed apprezzare la situazione ed i bisogni del paese che mi ha affidato di guidare i suoi destini. Io son tutto penetrato dalle prove di benevolenza colle quali gli Spagnuoli rispondono all'affetto che io ho per essi, e mi sento tutto pieno di nobile orgoglio per essere chiamato a reggere un popolo leale, onorevole, laborioso, facile a sottomettersi alla disciplina della legge, capace di comprendere la libertà, amico dell'ordine, e che per ristabilire le sue forze e rilevarsi dalle sue sventure, non ha bisogno d'altro che di calma, d'una buona amministrazione, di giustizia e di legalità.

« Per fortuna, e senza che vi sia stato bisogno di ricorrere a mezzi straordinari, colla sola azione dell'autorità, coll'impero della legge e grazie al valore e alla disciplina del nostro esercito e al patriottico concorso dei volontari della libertà, la pace si è quasi completamente ristabilita in tutta la Spagna; e, sebbene alcune bande di faziosi, respinte dai centri di popolazione e sempre inseguite dalle nostre valorose truppe, vadano ancora vagando in Catalogna e, nelle Asturie, l'insurrezione carlista, che aveva da principio assunto un aspetto minaccioso, ha cessato di desolare le provincie del Nord, i cui abitanti, d'una natura semplice, erano traviati da perniciosi consigli, fanatizzati da delittuose prediche, e sovente anche condotti nella mischia dai propri ministri del Signore, dimentichi del loro stato e infidi alla loro evangelica missione.

« Io amo credere che oggi, disingannate e sottomesse quelle popolazioni si rassegneranno al governo della legge; conoscendola meglio, esse l'ameranno e si terranno in uno stato di tranquillità che le loro proprie leggi svilupperanno e consolideranno; esse non avranno più altra cura che di vegliare ai loro interessi, che corsero pericolo di compromettere e perdere per loro propria colpa.

« Alte ragioni, perfettamente in armonia, d'altronde, coi miei personali sentimenti, consigliano ancora una volta di usar clemenza verso i ribelli. Ciò non significa che l'insurrezione resterà impunita e senza difesa la società; ma, siccome nasce talora che l'impunità, fino ad un certo punto, risulti dal rigore stesso della legge, converrebbe pensare a certi modi di stabilire tali pene che, assicurando il castigo dei delitti ed aumentando le garanzie dell'ordine, siano in giusto rapporto colle necessità dell'epoca e si adattino alle circostanze sociali. Inspirato da questo pensiero, il mio governo vi presenterà un progetto di legge nei primi giorni della sessione parlamentare.

« Gli affari coloniali non furono trascurati dal mio governo, il quale se ne occupa con tutta la premura che essi esigono. A Cuba furono presi provvedimenti che l'opinione unanime dei suoi abitanti domandava per scongiurare la crisi economica e regolarizzare le amministrazioni e il governo della provincia. Quest'opera si completerà coi progetti che a tempo opportuno vi verranno presentati.

« Moralizzare l'amministrazione, imprimere alla azione governativa vigore e stabilità e vegliare affinchè giustizia si faccia in tutto e per tutto, questi sono i modi che conviene adottare per inspirare fiducia al paese, per ristabilire la calma negli spiriti e riuscire a pacificare l'isola. Confidando nell'uso di questi mezzi, e calcolando sulla fedeltà e l'eroismo dell'esercito e della marina, sulla fermezza dei volontari e sul patriottismo degli abitanti, i progetti criminosi concepiti e orditi da coloro che vorrebbero attentare all'integrità nazionale e smantellare il suolo della patria, saranno confusi e riversati da cima a fondo.

« La guerra, che sventuratamente dura da quattro anni e bagna d'un sangue prezioso il suolo di quella bella provincia spagnuola, è continuata da un piccolo numero d'insorti. Il governo è risoluto a far di tutto per finirla con quel pugno di faziosi; esso manderà, a brevi distanze, tutti i soccorsi necessari in natura e in soldati affine di pacificare l'isola e assicurare il trionfo del nostro diritto.

« Ed allora, terminata la lotta ed essendo salvo l'onore nazionale, sarà giunto per Cuba il momento di godere della libertà e delle riforme che le sono dovute e che solenni promesse ci obbligano a darle.

« Queste promesse hanno ricevuto un principio d'esecuzione a Porto Ricco dove già l'esperimento di parecchie riforme fa sperare che esse potranno senza pericolo attuarsi, e per quanto esse saranno necessarie a completarne l'organizzazione politica ed amministrativa.

« Io invoco la vostra attenzione speciale sullo stato delle finanze; la crisi che esse attraversano è grave e difficile, ma nulla è impossibile ad una volontà perseverante e ad uno spirito fermo e deciso.

« Il mio governo, attento a riparare al male, vi esporrà la verità tutta intera nei bilanci che saranno sottoposti al vostro esame appena il congresso si sarà costituito.

« Esso assoggetterà pure alle vostre deliberazioni i mezzi di far fronte alle passività, come un progetto di Banca ipotecaria, la quale, agevolando gli imprestiti e lo scambio, ridurrà l'interesse dello sconto a profitto del Tesoro e dell'agricoltura nazionale.

« Un'esposizione sincera della verità, l'osservanza seria delle forme, una costante pubblicità, la risoluzione di rispettare tutti i diritti legittimi e di non impiegar male la pubblica fortuna saranno, secondo il parere del mio governo, i mezzi più sicuri per ricostituire definitivamente le finanze della nazione, la quale ha fatto abbastanza nella via delle conquiste e delle scoperte gloriose per meritare di veder completata l'opera propria colla libertà, la pace, l'economia e il lavoro.

« Il Codice penale e le altre leggi che ci reggono a titolo provvisorio sotto l'autorità delle Cortes costituenti, saranno sottoposte alla vostra approvazione, e voi così potrete, se lo giudicate buono nella vostra saggezza e nella vostra sollecitudine, purgare queste leggi dai difetti che l'opinione pubblica ha notati e che l'esperienza ha verificati.

« Altri progetti vi saranno presentati dal ministro di grazia e giustizia; uno di essi avrà per iscopo di riformare l'ordinamento della proprietà territoriale, affine di rimediare ai vizi di cui si lamentano nelle provincie del Nord, l'Arragona e la Catalogna, quali i livelli che non si riscattano, difetti che mantengono la proprietà in uno stato di servitù, mentre la libertà è la naturale condizione della terra, come è lo stato naturale e normale dell'uomo.

« Usando della facoltà accordata dalle Cortes costituzionali, il mio governo si occupa colla più grande attività dei lavori necessari per pubblicare ed applicare fra poco la legge sulla procedura penale e sul giurì, dopochè sarà stata sottomessa al vostro esame e alla vostra approvazione.

« Già, al 1° ottobre 1871, un progetto di legge fu presentato alle Cortes sulla dotazione della Chiesa; lo stesso progetto vi sarà ripresentato dal mio governo.

« L'esercito e la marina, la cui bravura, la lealtà, la disciplina e le prove crudeli che hanno attraversate sono degne della vostra premura, offriranno al mio governo l'occasione di sottoporre alla vostra approvazione un progetto di legge che ha per iscopo di dotar il paese d'un materiale da guerra necessario alla nostra sicurezza, e che sarà nello stesso tempo proporzionato all'importanza della nostra forza militare ed in armonia col progresso compiuto nell'Europa moderna, e che ci metta al sicuro dalle eventualità dell'avvenire. Avendo riguardo alla condizione delle nostre finanze, vi sarà proposto, nello stesso progetto, il mezzo più conveniente e più economico per far fronte alle spese necessarie senza aggravare direttamente il Tesoro.

« Le perturbazioni frequenti che sgraziatamente prova la pubblica tranquillità, e le condizioni generali d'esistenza del mondo moderno rendono indispensabile la conservazione degli eserciti permanenti; ma l'opinione pubblica richiede che il servizio sia obbligatorio per tutti i cittadini e non una immeritata disgrazia e un odioso privilegio pegli uomini privi di fortuna.

« Il mio governo vi presenterà un progetto di legge avente per iscopo l'abolizione della coscrizione, il perfezionamento del nostro organamento militare, l'aumento del nostro esercito, la diminuzione della durata del servizio e il miglioramento della condizione dei nostri soldati.

« Per soddisfare ai reclami dell'opinione pubblica, soccorrere ai bisogni della flotta e migliorare la vita ed aumentare la ricchezza delle nostre popolazioni delle coste, dando all'industria marittima la libertà di cui fruisce l'industria terrestre, vi sarà pure presentato un progetto di legge che abolisca la iscrizione marittima e dia al servizio della flotta una nuova organizzazione »

Dopo aver aggiunto alcune parole relative agl'interessi commerciali ed economici, il Re ha terminato il suo discorso nel modo seguente:

« L'avvenire della nostra patria dipende dall'educazione della gioventù, perchè l'istruzione è il pane dell'anima delle generazioni novelle. Vi sarà perciò presentato un progetto a fine di agevolarla e propagarla, dando forme definitive alla legislazione, quale, conforme ai bisogni, è risultata dalla rivoluzione di settembre, fondando su basi ferme e solide l'insegnamento ufficiale, fissando l'ordinamento e dando tutte le guarentigie all'insegnamento privato, in modo che i loro diritti ed attribuzioni, essendo ben definiti, scomparisca ogni usurpazione ed ogni ragione di conflitto.

« Signori deputati e senatori, grande è l'opera, alla quale voi siete chiamati, e numerose e varie sono le questioni che voi dovete studiare. Io prego Dio di sostenermi nell'adempimento dei miei gravi doveri, di illuminare la vostra coscienza colla sua infinita sapienza e di rendere i vostri lavori fecondi di beni e di prosperità alla patria. »

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 29.

Oro 115.

Madrid, 19.

Seduta delle Cortes. — Ulloa combatte le elezioni e censura la circolare elettorale di Zorilla. Dice che la persecuzione fatta da Zorilla a Sagasta è caratteristica.

Zorilla risponde che è falso.

Ulloa soggiunge dicendo che questa parola gli sembra parlamentare e ministeriale.

Il presidente lo chiama all'ordine.

Zorilla dichiara solennemente che abolirà la coscrizione e presenterà fra breve un progetto pel riordinamento dell'esercito.

Si conferma che l'imprestito avrà luogo mediante pubblica sottoscrizione.

Londra, 19.

Il Congresso dell'*Internazionale* dichiarò che il Consiglio generale ha gravemente compromesso la Società recando una disunione nei suoi ranghi. Il Congresso è terminato.

La Principessa di Bismarck è arrivata a Torquay, ove Bismarck è pure atteso prossimamente.

Vienna, 20.

La *Nuova Stampa Libera* annunzia che i Principi ereditari di Germania e di Russia accettarono l'invito dell'imperatore di assistere alle prossime caccie di Corte a Ischl.

Dublino, 19.

Corre voce che il progetto di tenere un *meeting* per protestare contro l'occupazione di Roma sia stato abbandonato.

Colonia, 20.

Nella riunione preliminare dei vecchi cattolici, il consigliere superiore Wilfing ha salutato l'Assemblea. I vescovi Wordworth di Lincoln, il vescovo Wittingham di Maryland ed il vescovo Brown hanno espresso la simpatia e i voti delle loro diocesi per la riescita del movimento. Il rettore dell'Accademia ecclesiastica di Pietroburgo, Zarychow, disse che l'unione doveva fondarsi sulla base della verità cristiana. Il prete anglicano Langdon di Firenze ha manifestato le simpatie di molti cattolici italiani. Il Decano di Westminster è giunto. Sono già arrivati 300 delegati.

Borsa di Vienna — 19 settembre.

	19	20
Mobiliare	332 80	334 30
Lombarde	208 90	209 80
Austriache	327 50	331 —
Banca Nazionale	872 —	875 —
Napoleoni d'oro	8 78 1/2	8 78
Cambio su Londra	109 55	109 40
Rendita austriaca	70 60	70 90
Id. id. in carta	65 60	65 80

Borsa di Londra — 20 settembre.

	19	20
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita italiana	66 1/2	66 7/8
Turco	51 3/4	52 —
Spagnuolo	29 7/8	— —

Borsa di Berlino — 19 settembre.

	19	20
Austriache	— —	203 —
Lombarde	127 —	128 1/4
Mobiliare	203 1/8	201 3/8
Rendita italiana	66 1/4	66 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 20 settembre.

	19	20
Prestito francese 5 0/0	87 50	87 50
Rendita francese 3 0/0	54 30	54 30
» » 5 0/0	84 55	84 60
» italiana 5 0/0	68 35	68 30
Consolidato inglese	92 5/16	92 5/16
Ferrovie Lombardo-Venete	491 —	493 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	260 —	260 25
Ferrovie Romane	151 —	150 —
Obbligazioni Romane	192 —	193 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	211 50	211 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	214 50	214 —
Cambio sull'Italia	7 3/8	7 3/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	486 —	485 —
Azioni id. id.	735 —	735 —
Londra, a vista	25 56	25 51
Aggio dell'oro per mille	8 —	7 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 21 settembre.

	20	21
Rendita 5 0/0	74 02	73 96
Napoleoni d'oro	21 80	21 76
Londra 3 mesi	27 36	27 40
Francia, a vista	108 50	108 25
Prestito Nazionale	86 —	86 —
Azioni Tabacchi	780 —	784 —
Obbligazioni Tabacchi	529 —	529 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	470 —	471 —
Obbligazioni id.	— —	232 —
Buoni Meridionali	545 —	547 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1752 —	1753 1/4

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 20 settembre 1872 (ore 16 55).

L'abbassamento del barometro ha continuato ed è stato di 5 mm. nel nord, di 3 nel sud e di 6 nell'Italia media ove è il centro di depressione; stanotte e stamani pioggia abbondante e generale, nell'Italia di mezzo questa ha raggiunta i 32 mm. I venti di sud che oggi dominano esclusivamente sono forti in molti luoghi ed agitano in molti punti il Mediterraneo e lo Jonio. Il barometro con alterna vicenda rialza in tutto l'ovest ed il nord-ovest d'Europa. Il tempo cattivo non sarà di lunga durata.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 settembre 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	73 90	73 87 1/2	73 97 1/2	73 95	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 50
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 luglio 72	537 50	515 —	514 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	75 80	75 75	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 50	74 40	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	73 85	73 75	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1710	1708	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	582 50	582 —	— —	— —	— —	— —	626
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	160 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	210 —	209	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	670 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	217 50
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	530
Banca Austro-Italiana	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	—
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 30	107 20
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 42	27 40
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Trieste	90	— —	—
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 f.		21 80	21 78
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0/0 73 87 1/2, 73 90 cont.; 73 95, 73 97 1/2 f. c.; Banca Generale 582 cont.; 581 50 f. c.

Il Deputato di Borsa: ODOARDO SANSONI.

Il Sindaco: A. MARCHIONNI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori d'obbligazioni di questa Società che a partire dal 1° ottobre p. v. verrà effettuato il pagamento della

Cedola XX della serie A
id. XVIII id. B } di L. 7 50
id. XIII id. C

sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile in ragione di 13 72 0|0:

A Firenze	presso	la Cassa Centrale della Società . . . in L.it.	6 47
„ Ancona	„	„ dell'Esercizio . . . . „	6 47
„ Napoli	„	„ Succursale dell'Esercizio . . . . „	6 47
„ Palermo	„	J. e V. Florio . . . . „	6 47
„ Livorno	„	M. A. Bastogi e F. . . . . „	6 47
„ Genova	„	la Cassa Generale . . . . „	6 47
„ Torino	„	la Società Generale di Credito Mobil. Ital. „	6 47
„ Roma	„	Detta, nei locali della sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, palazzo Ruspoli . . . . „	6 47
„ Milano	„	Giulio Belinzaghi . . . . „	6 47
„ Venezia	„	Jacob Levi e figli . . . . „	6 47
„ Ginevra	„	Bonna e C. . . . . Fr.	6 47
„ Parigi	„	la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale . . . . „	6 47
„ Bruxelles	„	la Banca Belga . . . . „	6 47
„ id.	„	la Società Gen. per favorire l'Industria Naz. „	6 47
„ Berlino	„	Meyer Cohn . . . . „	6 47
„ Francoforte S|M.	„	B. H. Goldschmidt . . . . „	6 47
„ Amsterdam	„	Joseph Cahen . . . . F. holl.	3 04
„ Londra	„	Baring Brothers e C. . . . . . . L. st.	0 s. 5 d. 2

Contemporaneamente sarà pure eseguito il rimborso delle obbligazioni estratte al V sorteggio avvenuto il 15 maggio p. p., al loro valore nominale.

NB. Onde riscuotere le cedole (*coupons*) all'estero, i portatori delle medesime dovranno presentare le corrispondenti obbligazioni o per lo meno un certificato faciente fede del possesso di queste, rilasciato in data non anteriore a 15 giorni da notaio o dal sindaco della località di residenza, ovvero dal console italiano, le cui firme dovranno essere debitamente legalizzate.

Firenze, 15 settembre 1872.

4713 La Direzione Generale.

4758

SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERROVIE DEL MONFERRATO

A mente di quanto è prescritto dagli statuti sociali, ed a seguito di deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione in data 16 settembre corrente anno,

È convocata l'assemblea generale degli azionisti di detta Società pel giorno di venerdì 11 ottobre prossimo, al mezzogiorno, nel locale della Società pei Lavori Pubblici, via Lagrange, n. 7.

Ordine del giorno:

1° Approvazione del conto relativo al debito fluttuante, previo rapporto del Consiglio d'amministrazione e dei revisori dei conti.

2° Approvazione del titolo per le azioni definitive e della relativa tabella di ammortamento, derogando, ove duopo, allo statuto sociale, in ordine allo ammortamento delle azioni.

3° Scioglimento della Società e nomina dello stralciario.

NB. Per intervenire all'assemblea generale, gli aventi diritto dovranno uniformarsi a quanto è prescritto dall'art. 25 degli statuti sociali. Il deposito dei certificati provvisori di azioni verrà fatto presso la Banca U. Geisser e Comp., via Finanze, N. 19.

Per i comuni ed i corpi morali sottoscrittori di azioni, in numero non minore di venti, non è necessario il deposito, ed avranno diritto di intervenire all'assemblea generale, purchè almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza si procurino dall'amministratore delegato signor avv. comm. Luigi Mongini, piazza Carignano, n. 6, un certificato di ammissione.

Torino, li 18 settembre 1872.

LA DIREZIONE.

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

A termine dell'avviso pubblicato in data 25 luglio p. p. dal giorno 25 al 30 settembre corrente scade il secondo versamento di lire 25 sui certificati provvisorii di azioni di nuova emissione della Banca Veneta di Depositi e Conti correnti.

Questo versamento sarà ricevuto:

a Padova } Presso le sedi della Banca Veneta.
a Venezia }

a Milano, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti correnti.

Anticipando i versamenti sarà bonificato l'interesse del 4 0|0.

Padova, 16 settembre 1872.

Articolo 14 dello statuto. Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 6 0|0 in ragione d'anno a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicato come è stabilito dall'articolo precedente senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere, senza bisogno di qualsiasi formalità giudiziaria, costituzione in mora od atto qualunque, e senza pregiudizio di ogni maggior ragione verso il debitore mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate per conto, rischio e pericolo dell'azionista moroso, a' sensi degli articoli 153, 154 del vigente Codice di commercio. 4757

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Adattamento a laboratorio chimico del fabbricato espropriato nel monastero di Panis-Perna, per L. 93,375 35

Avviso d'incanto.

Davanti l'illustrissimo signor prefetto od a suo delegato nel giorno 4 del prossimo mese di ottobre, alle ore 11 antimeridiane, in una sala della prefettura, si terrà pubblico incanto per l'appalto dei lavori di adattamento a laboratorio chimico del fabbricato sito nel monastero di Panis-Perna in base della perizia delli 3 agosto 1872 e per i lavori in quella descritti.

L'incanto verrà aperto nella cifra di L. 93,375 35, e le offerte in ribasso non potranno essere minori di 50 centesimi per ogni cento lire.

Tutti i lavori dovranno essere ultimati entro 90 giorni naturali consecutivi, a decorrere da quello della consegna; per ogni giorno di ritardo sarà applicata la penale di lire 200.

Il pagamento del prezzo di delibera sarà fatto in rate non minori di L. 10,000, pagabili nei modi e termini portati dall'articolo 33 del capitolato generale di cui in appresso.

La perizia suaccennata 3 agosto 1872; il capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto del Ministero dei lavori pubblici 31 agosto 1870; il capitolato speciale; l'elenco e tariffa dei prezzi redatti dalla Commissione incaricata pel trasferimento della capitale regolano questo appalto, e trovansi ostensibili a chiunque presso questa segreteria, ogni giorno nelle ore d'uffizio.

Condizioni.

1° L'incanto sarà tenuto ad estinzione di candela vergine, osservate le formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

2° Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi all'incanto, dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'uffizio del Genio civile e di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

3° Dovranno inoltre presentare una cauzione provvisoria col rilascio della somma di L. 5000 in denaro o biglietti di Banca, la quale somma verrà restituita dopo l'incanto a coloro che non riusciranno deliberatari, ed al deliberatario sarà retrodata all'atto della stipulazione del contratto, prelevate le spese occorrenti pel medesimo.

4° Dovranno pure rilasciare una cauzione definitiva depositando nel giorno della stipulazione del contratto la somma di L. 10,000 in numerario od in titoli di consolidato italiano ragguagliati al corso di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione del contratto; questa cauzione sarà restituita all'appaltatore dopo ultimati e collaudati i lavori.

5° Sarà obbligo dell'appaltatore di presentare un fidejussore supplente idoneo, bene accetto all'Amministrazione, il quale interverrà nel contratto per assumere gli obblighi previsti dall'articolo 8° del capitolato generale suddetto.

6° Tutte le spese d'incanto, registro, bollo, contratto e relative sono a carico del deliberatario.

7° Il termine utile per presentare le offerte in ribasso, dopo seguita la delibera dell'incanto, è stabilito fino alle ore 12 meridiane del giorno 19 ottobre prossimo.

Roma, li 17 settembre 1872.

4752 *Per l'Ufficio di Prefettura:* Avv. PIANI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza di questo tribunale del 12 settembre 1872 è stata dichiarata agli effetti legali l'assenza di Luigi Bani già domiciliato in Piteccio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Pistoia, li 20 settembre 1872.

4776 Il cancelliere: Niccolò Bozzo.

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, numero 33
Anno XXVIII.

Col 5 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R Accademia Militare, ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 4630

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

A richiesta di Leopoldo Ruggeri neg. domiciliato in Roma che per l'effetto del presente atto elegge il suo domicilio nello studio del sottoscritto procuratore che lo rappresenta;

Ritenuto che in seguito di convenzione del giorno 22 luglio 1872 e colla mediazione del perito pubblico Pietro Paolo Picchiorri, Giovanni De Angelis a nome ancora del suo fratello Giacinto e del suo zio Francesco solidalmente si obbligò cedere all'istante Leopoldo Ruggeri tutti i dritti e ragioni sopra la locazione della bottega di pizzicheria posta in via di Pietra n. 88, con tutti gli annessi e connessi, locali terreni, cantine, abitazione stigli e scudi quattrocento in generi, a loro favore stipulata dal fu Graziano Cruciani, e quindi in altre epoche rinnovata, ed in ultimo riconfermata da Enrico Cruciani erede del fu Graziano colla corrisposta annuale di lire 2000 pagabile di trimestre in trimestre anticipatamente, e più libbre diciotto di parmigiano stravecchio. Nella somma di lire 2000 sono compresi e contemplati l'affitto dei locali, il frutto dei capitali e dei stigli;

Ritenuto che Giovanni De Angelis assunse l'obbligo di riportare il consenso del fratello Giacinto e dello zio Francesco ed il permesso in scritto dal proprietario Cruciani nel termine di un mese da decorrere dal 22 luglio 1872 e la consegna del negozio fu fissata per li 7 ottobre 1872 ed altri patti a forma della suddetta convenzione;

Ritenuto che il De Angelis Giovanni consegnò all'istante in esecuzione della convenzione le relative pezze d'appoggio;

Ritenuto che il consenso del fratello Giacinto e dello zio Francesco ed il permesso in scritto del proprietario che il De Angelis promise ottenere nel termine di un mese, cioè non più tardi del 22 agosto 1872 non sono stati finora presentati;

Ritenuto che la consegna da darsi è stabilita per il giorno 7 ottobre prossimo;

Ritenuto che nella convenzione si è dichiarato esser tenuto chi manca alla stretta e rigorosa emenda dei danni nella più ampla e valida forma di dritto e di legge;

Ritenuto che anche in mancanza del patto chi si è obbligato a dare o fare è tenuto all'esatto adempimento, altrimenti al *quanti interest;*

Ritenuto tutt'altro da ritenersi in forza della citata convenzione 22 luglio 1872;

Io infrascritto usciere addetto al suddetto tribunale in nome di Leopoldo Ruggeri ho intimato a Giovanni De Angelis che ad effetto di dare esecuzione alla più volte ricordata convenzione del 22 luglio 1872 all'epoca stabilita del giorno 7 ottobre prossimo avvenire, esso intimato ha l'obbligo di presentare all'istante il consenso del suo fratello Giacinto e del suo zio Francesco De Angelis, come ancora il permesso in scritto del Cruciani; lo che non effettuandosi esso intimato è tenuto per patto e per dritto alla rigorosa emenda dei danni per non essersi potuto dare esecuzione alla suddetta convenzione, che dall'istante si vuole in tutte le sue parti eseguire essendosi l'intimato obbligato solidalmente ad eseguirle;

Ed in pari tempo ho diffidato chiunque a non fare alcun contratto col detto intimato Giovanni De Angelis, e chiunque altro relativamente alla pizzicheria in via di Pietra n. 88, se non prima inteso l'intimato per tutti i dritti che gli spettano sulla medesima e suoi accessorii in forza della convenzione di cui sopra.

E così ho intimato, protestato, diffidato tanto il signor Giovanni De Angelis, quanto chiunque, rilasciando copia del presente all'intimato Giovanni De Angelis, affiggendone altra copia alla porta del Regio tribunale di commercio ed inserendone altra alla *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Roma questo dì 19 settembre 1872.

Ignazio Baldazzi, usciere.
4763 Adriano Fraschetti, proc.

BANDO VENALE.
Vendita di bene immobile al pubblico incanto.
3° *Esperimento.*

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che:

Ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia e per essa del signor Luigi Guglielmotti presidente, rappresentato dal procuratore signor A. D'Eramo;

A carico dei signori Achille e Cristofaro Dimacco figli ed eredi del fu Cristofaro domiciliati in Civitavecchia;

In seguito a verbale di non eseguita vendita dell'infrascritto fondo, per mancanza di offerte, redatto il dì 13 settembre corrente, registrato il giorno stesso al vol. 2 Giud., f. 17, n. 389;

In virtù di decreto del tribunale suddetto emanato nello stesso giorno col quale si è ordinato il nuovo incanto e ribassato il prezzo del fondo d'un decimo;

Nel giorno di martedì cinque novembre venturo alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle udienze del tribunale suddetto,

Sarà posto all'incanto e deliberato al maggior offerente il seguente fondo urbano:

Casamento ad uso di abitazioni posto nella nuova cinta di Civitavecchia composto di pianterreno ed altro piano superiore, fabbricato nell'isola n. 10 della pianta icnografica d'ingrandimento della città, non avente civici numeri, e non ancora iscritto al catasto, confinante col nuovo fabbricato Alibrandi, due pubbliche strade senza nome ed il rimanente dell'isola suddetta.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è quello stabilito dalla perizia giudiziale diminuito di due decimi, cioè di lire sessantaduemila cento quindici e centesimi 4 (lire 62,115 04).

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1. L'aggiudicatario sopporterà tutte le servitù passive che possono gravare il fondo senza pretendere diminuzione alcuna sul prezzo, come godrà di tutte le servitù attive che restar devono a suo favore dal giorno dell'aggiudicazione;

2. Saranno a carico dell'aggiudicatario dal dì della aggiudicazione tutte le contribuzioni dovute sul fondo, salvo gli arretrati che saranno detratti dal prezzo;

3. Le locazioni esistenti saranno rispettate, e l'aggiudicatario avrà diritto alle rispettive pigioni dal giorno dell'aggiudicazione,

4. Le spese della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima saranno a carico del compratore;

5. Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare in cancelleria il decimo del prezzo in lire 6211 50 non che la somma di lire 3000, spese approssimative di cui al n. 4.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia, questo dì 17 settembre 1872.

Il cancelliere: Augusto Loreti.
4741 Avv. Angelo D'Eramo.

AVVISO.

Nel giorno 25 di questo corrente mese di settembre alle 9 antemeridiane precise per gli atti del sottoscritto notaio al terzo piano del palazzo Carpegna, via de' Staderari, n. 19, ultimo domicilio del cav. Francesco Borgognoni mancato ai vivi il 18 corrente con testamento pubblicato il 19 per gli atti dello stesso notaio, si darà principio all'inventario della sostanza ereditaria di quella successione, sulla istanza del signor avv. Agostino Pasqualoni uno degli esecutori testamentari, non che della signora Rosa Lupi vedova del defunto, anche come madre e nella tutoria qualifica dell'ancor minorenne Salvatore Borgognoni uno dei figli e coeredi del defunto stesso. Ciò per tutti gli effetti di ragione.

Roma, dal nostro studio in Piazza della Cancelleria li 20 settembre 1872.

4769 Dott. Gioacchino degli Abbati, notaio.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto seguito il giorno 18 corrente mese per la provvista sottodescritta essendo stata l'asta dichiarata deserta, si notifica che ad un'ora pomeridiana precisa del giorno 28 stesso mese si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa divisione, nel locale in via Bogino, n. 6, piano terzo, ad un secondo esperimento d'asta ed alle stesse condizioni del primo.

INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità da appaltarsi	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale per cadun metro	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	TERMINE PER LA CONSEGNA DELLA MERCE
Tela cotone vergata per camicie	Metri	210000	21	10000	L. 0 80	L. 8000	L. 168000	La tela dovrà essere provvista 1|3 entro il mese di dicembre 1872, 1|3 nel mese di gennaio, ed il saldo in febbraio 1873, con avvertenza che il contratto sarà valido dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto medesimo, quale avviso sarà dato al deliberatario in modo che abbia due mesi di tempo per fornire il primo quantitativo di tela.

L'introduzione verrà fatta nel magazzino dell'Amministrazione militare in Torino.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'Intendenza nel locale suddetto, ed i campioni presso il magazzino succitato.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

In questo nuovo incanto, giusta l'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore e pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente al decimo della somma indicata nel suddetto specchio, riducibile in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 18 settembre 1872.

Per detta Intendenza Militare
4756 *Il Sottocommissario di Guerra:* BARUCCO.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 27 agosto ultimo scorso, n. 38, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità da appaltarsi	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale per cadun metro	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	RIBASSI OFFERTI	
Tela liscivata detta in 9 p. 0|0 per ascingatoi.	Metri	100000	10	10000	L. 0 90	L. 9000	L. 90000	L. 900	Lotti 10	L. 11 56
Tela cruda crociata per giubbe e pantaloni.	„	340000	34	10000	1 25	12500	425000	1250	Lotti 16 „ 4 „ 4 „ 1 „ 4 „ 2 „ 2 „ 1	L. 6 99 „ 6 96 „ 6 95 „ 6 94 „ 6 85 „ 6 75 „ 6 60 „ 6 55
Tela cotone bigia (Basino per fodere).	„	180000	18	10000	0 70	7000	126000	700	Lotti 9 „ 2 „ 4 „ 3	L. 12 „ „ 11 97 „ 11 95 „ 11 82
Tela cotone bianca (Basino per mutande).	„	140000	14	10000	0 95	9500	133000	950	Lotti 3 „ 1 „ 2 „ 3 „ 1 „ 1 „ 3	L. 13 06 „ 11 76 „ 11 27 „ 11 05 „ 10 66 „ 9 76 „ 9 55
Tela cotone vergata per camicie.	„	230000	23	10000	0 80	8000	184000	800	Lotti 6 „ 14 „ 3	L. 7 „ „ 5 12 „ 5 10

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 28 del corrente mese, tempo medio di Roma, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Torino, addì 18 settembre 1872.

Per detta Intendenza Militare
4755 *Il Sottocommissario di Guerra:* BARUCCO.

Ufficio d'Intendenza Militare della Divisione di Napoli

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che per parziale deserzione avvenuta nell'incanto d'oggi, nel giorno di giovedì 26 settembre corrente mese, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma) si procederà nell'ufficio suddetto, sito in Napoli, largo della Croce alla Solitaria, n. 4, avanti l'intendente militare, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per lo appalto della provvista seguente:

INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Quantità in metri	Num. dei lotti	Quantità in metri per ogni lotto	Prezzo di ogni metro	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Magazzino in cui deve effettuarsi l'introduzione della provvista	Tempo per le consegne
Tela liscivata in 9 p. 0|0 per asciugatoi, ecc.	80000	8	10000	0 90	9000	72000	Napoli	La tela dovrà essere provvista 1|3 entro il mese di dicembre 1872, 1|3 nel mese di gennaio ed il saldo in febbraio 1873, con avvertenza che il contratto sarà valido dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto medesimo; quale avviso sarà dato al deliberatario in modo che abbia due mesi di tempo per fornire il primo quantitativo di tela.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche sia presentata una sola offerta purchè accettabile.

I capitoli parziali e generali d'onere ed il campione sono visibili presso il suddetto ufficio e presso quelli di Torino e Firenze.

L'introduzione della indicata provvista sarà fatta nel cennato magazzino.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che sui prezzi prestabiliti avrà offerto in piego suggellato un ribasso di un tanto per ogni cento lire, maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra in apposita scheda suggellata.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre all'ufficio procedente la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente al decimo dell'importo di ogni lotto per cui si fa offerta, avvertendo che ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito, il quale verrà convertito in definitivo pei deliberatari.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte condizionate non saranno ammesse.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza Militare od a quelle Autorità che li rappresentano.

Di tali partiti però non si terrà conto se non perverranno ufficialmente e prima dell'apertura delle schede ministeriali, e se non risulterà avere l'offerente fatto il chiesto deposito.

Tutte le spese d'incanto e stipulazione dei contratti, carta bollata, diritti di segreteria, stampa di avvisi d'asta, inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* od altri giornali, registri ed altro, saranno a carico dei deliberatari.

Napoli, 16 settembre 1872.

Il Sottocommissario di Guerra
4748 P. MOCCIA.

PREFETTURA DEL PRINCIPATO ULTERIORE

Avviso d'asta di predotto ventesimo.

Si è presentata in tempo utile offerta di ventesimo dal signor Barra Paolo per lo appalto del servizio del trasporto dei detenuti e dei corpi di reato in questa provincia, appalto che restò deliberato al signor Migliaccio Egidio di Salerno col ribasso di centesimi 25 per ogni 100 lire sui prezzi normali fissati dall'articolo 32 del capitolato d'onere del 14 settembre 1871, che sulla media faceva risultare l'ammontare approssimativo pel quinquennio di tale appalto a lire 41,396 25, giusta il verbale di deliberamento del dì 2 corrente mese ed il relativo avviso d'asta di uguale data già pubblicato.

Si rende perciò noto al pubblico che attesa la detta offerta di ventesimo si aprirà nel giorno 7 ottobre prossimo alle ore 11 antimeridiane colla continuazione un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per lo appalto sopraindicato, in base alla somma presuntiva di lire 39,326 44 che risulta dalla ripetuta offerta del signor Barra.

Si terranno ferme tutte le altre condizioni racchiuse nel precitato capitolato d'onere già pubblicato con i precedenti manifesti, i quali atti saranno visibili a chiunque in questa Segreteria in tutt' i giorni nelle ore di ufficio.

Si aggiudicherà la impresa quantunque vi fosse nella licitazione un solo concorrente.

Tutte le spese dei precedenti incanti, non che del presente, ed altre volute dalla legge, sono ad esclusivo carico del deliberatario.

Dato in Avellino 17 settembre 1872.

Per detto Ufficio di Prefettura
4768 *Il Segretario delegato:* G. PRATO.

Società di Colonizzazione per la Sardegna

Colonia Villamarina in Monterenu

L'assemblea generale non avendo potuto nella seduta 10 corrente esaurire la discussione delle materie poste all'ordine del giorno si è prorogata per compierne la trattazione, conforme all'articolo 21 dello statuto, al giorno 1° ottobre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane.

4662 *Il Gerente:* A. NANI.

COMUNE DI ROCCA DI PAPA

Lavori di restauro dell'attuale acquedotto della fontana pubblica, allacciamento di altre sorgenti comprese quelle dei lavatori con nuovo acquedotto in galleria.

Costruzione di un beveratore per il bestiame a principio della via Borgo Vittorio.

Costruzione di un lavatore pubblico in via di Palazzola.

Sistemazione del piano stradale della via del Borgo suddetto.

Ampliazione della piazza del mercato e costruzione di una fontana nel centro della medesima.

Molino a grano nella suddetta via di Palazzola.

Avviso di Miglioria.

Nell'incanto tenutosi oggi in questa Municipale Residenza per l'appalto dei lavori suindicati venne fatto il ribasso di lire 1890 35 sulla somma di lire 54009 76, di guisa che il prezzo dei medesimi è ridotto a lire 52,119 41.

Si prevengono tutti coloro che volessero offrire un ulteriore ribasso non minore del ventesimo, che il termine utile per presentare le offerte scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 del prossimo ottobre.

Gli offerenti dovranno uniformarsi a tutte le condizioni portate dall'avviso d'incanto dei 13 agosto p. p. e 4 settembre corrente.

Rocca di Papa dalla Residenza Comunale li 20 settembre 1872.

4770 *Il Segretario:* ETTORE SCARDECCHIA.

ISTANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il marchese Antonio Brancia avendo fatta istanza presso la Consulta Araldica per la rinnovazione nella sua famiglia del titolo di principe di Apricena o Casalmaggiore già appartenuto a' suoi maggiori, si invita chiunque credesse aver dritto al detto titolo a presentare la sua opposizione al Ministero dell'Interno entro il termine di un mese da oggi. 4762

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Como mediante decreto 17 luglio 1872, numero 357, dietro istanza di Andrea, Natale, Marta Maria e Maria Bolzani di Erno, mandamento di Bellagio, patrocinati dal sottoscritto, ordinò che siano assunte informazioni dell'assente fratello degli stessi Bolzani Giovanni Antonio del fu Angelo Bolzani ed Angela Laufranconi.

4081 Avv. Scacchi Carlo.

FEA ENRICO, Gerente — ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.